

Percorsi della memoria 107.

RINGRAZIAMENTI

Stiano tranquilli gli amici Mauro, Armando, Carlo, Gregorio, Giuliana, Annamaria, Marina, Serena, Silvia che hanno seguito la stesura del manoscritto dandomi pareri non sempre ascoltati: non farò i loro nomi.

MAGGIO 2023

Stampato da CIERRE GRAFICA

tel. 045 8580900 - fax 045 8580907 - grafica@cierrenet.it

per conto di CIERRE EDIZIONI

distribuzione libraria a cura di CIERREVECCHI SRL

via Breda, 26 - 35010 Limena, Padova

tel. 049 8840299 - fax 049 8840277 - fornitori@cierrevecchi.it

In copertina: *Quadri* (n. 4), 2003, pigmenti su tela, 102x102,
del pittore Silvano Girardello.

ISBN 978-88-5520-200-8

© 2023 Cierre edizioni

via Ciro Ferrari, 5

37066 Sommacampagna, Verona

tel. 045 8581572, fax 045 8589883

edizioni.cierrenet.it • edizioni@cierrenet.it

Luciano Cenna

IN RODAGGIO



Indice

Introduzione, di <i>Mauro Rosiglioni</i>	7
In rodaggio	9
Parte scritta da Ilaria	49
Il polacco	73
Primo epilogo	119
Secondo ed ultimo epilogo	123

Introduzione

di Mauro Rosigioni

Non so da dove cominciare per introdurre questo libro di Cenna per due diversi motivi: il primo riguarda l'impostazione e lo sviluppo della storia raccontata che ha un taglio quasi "agricolo".

Il secondo per la soluzione proposta alla struttura compositiva del libro voluta dall'autore, accoppiando alla fine del romanzo una seconda parte riservata a brevissime storie con una idea quasi dadaista della struttura complessiva.

L'asse portante della storia di *In Rodaggio* si suddivide e si sviluppa in due parti che pur se tra loro intersecate e apparentemente diverse, sono tenute insieme da una continua situazione di prova empirica di speranza e da cui, presumo, il titolo di *In Rodaggio*, riferito sia ai percorsi fisici stradali che alle molte proposte di strade alternative che si presentano nel corso della vita. Ecco emergere quella vocazione agricola sulla scelta della ideale semina, sul successo della stessa da cui nascerà la garanzia di sopravvivenza che nella prima parte della storia fa sì che il protagonista, impegnato in un pellegrinaggio senza meta, ne sconti duramente il rodaggio e da cui esce solo per un gesto di amore. Il rodaggio che lo aspetta nella seconda parte, lo rende invece uno sconfitto. Ma non per amore, bensì per un malinteso senso del bene e del rispetto che lo rendono, metafo-

ricamente, anacronistico. Ho trascurato di riferirvi l'incontro con la speranza di questo rodaggio, del loro epistolario, dei suoi ricordi e di tante piccole storie che animano il panorama agreste del libro. L'ho fatto perché preferisco che nello scoprire le sorprese del testo, si accendano in noi i raccolti della curiosità. E qui, vi garantisco, le messi sono ricche ed abbondanti. Un piccolo aneddoto che troverete anche descritto dall'autore sarà utile alla lettura. Io e pochi altri amici di Cenna, via via che scriveva, abbiamo ricevuto le bozze dei suoi scritti sui quali abbiamo fatto commenti, soprattutto in merito alla valutazione delle pieghe che stava prendendo la storia. Lascio a parte il mio personale parere sul suo modo di utilizzare la punteggiatura, quando glielo ho manifestato si è quasi risentito precisandomi che era il suo modo di scrivere, per entrare nel merito della prima conclusione del libro dove campeggiava la parola "Fine": quando l'ho letta, sono rimasto sbalordito dalla dura, inaspettata e crudele conclusione. E gli ho subito fatto sapere che mi pareva eccessiva e non a tempo con le stagioni dei raccolti invitandolo a trovare soluzioni non così assolute. Cenna oppose i suoi motivi cedendo comunque all'invito, tanto da inserire nel testo una ipotesi diversa come principale, recuperando la precedente conclusione nel finale posticipato. In fondo in fondo, tutti gli uomini di terra fanno cosa sia la generosità, dando a tutti un poco senza dimenticarsi di loro! Leggetelo. Ne riparleremo.